

Gallapagos e ritornò al Chili, donde fece vela per allo stretto di Magellano. Non potè per altro entrarvi e doppiando il capo Horn il 19 gennaio 1701, scoprì alla latitudine 52° 50' sud a sessanta leghe est dalla Terra del Fuoco, un' isola di cinque a sei leghe di circonferenza cui chiamò *Beauchesne*. Il giorno dopo ci giunse alle isole Sebalpine, sciolse la vela pel Brasile per prendervi provvigioni ed il 6 agosto rientrò nel porto della Rochelle dopo un' assenza di trentadue mesi (1).

Lo scopo cui miravasi nel fondare le colonie presso i chiquitos era quello di aprire una comunicazione più diretta e facile tra le provincie di Tucuman e Paraguay di quella ch' esisteva pel fiume sino a Santa Fè e a traverso le immense pianure che separano quella città da Buenos-Ayres. Allora si tentò penetrare sino al lago di Paraguay, ed il 27 giugno 1703 il padre Hervas ed alcuni altri imbarcaronsi all' Assunzione per rimontare il fiume. I payaguas uccisero un neofito che li accompagnava; ma, sedotti da un regalo, lasciarono loro libero il passo. Hervas continuando la sua strada giunse il 21 agosto ad una specie di forte palafitta presso la quale ergevasi una gran croce piantatavi dagl' indiani colla speranza che quel simbolo li garantisse dalle tigri che infestavano il paese. Essi entrarono nel lago di Xarayes l' ultimo giorno di ottobre, e dopo averne costeggiato per tre settimane la parte occidentale, si rimisero in via per all' Assunzione ove giunsero il 6 gennaio 1704.

*Conversione di parecchie borgate indiane nel 1705, 1706 e 1707.* Il padre Cavallero circa questo tempo recossi nel paese dei *manacicas* posto al nord della colonia di San Francesco Saverio. Quella nazione contava ventidue borgate, ciascuna con particolar nome; passò poi presso i *quiriquicas* ch' erano da gran tempo in guerra coi *sibacas* e riuscì a convertirli. Visitò poi San Francesco Saverio donde partì il 4 agosto 1707 pel paese dei *sibacas* cui ricon-

(1) Navigazione alle Terre Australi, vol. II, art. 36, tratta dal giornale di Villefort, insegna del vascello del re; *Relacion del ultimo viaje, derrotero del estrecho*, pag. 105.